



Sede Provinciale di VARESE

Via Castelfidardo, 1 - 21052 Busto Arsizio - VA
Sede Legale: Via Garavaglia, 6 - 20025 Legnano - MI

e-mail: anacivarese@gmail.com
C.F. e P.IVA: 02259440127

L'esercizio delle professioni liberali nella forma societaria e nella forma associata - Presentazione del Convegno del 31 maggio 2019 -

Malpensa Fiere - Busto Arsizio
Dalle ore 9.00 alle ore 20.00

Crediti formativi per gli associati ANACI ed iscritti agli Ordini Professionali

Le professioni cd. liberali mantengono una rilevante funzione sociale ed economica. Esse assolvono a **bisogni** che si sono evoluti ma che oggi permangono nel tessuto sociale e nelle persone.

Sono bisogni che c'erano e che permangono per gli individui e per le persone giuridiche, pure con le differenze che l'evoluzione dei tempi hanno determinato: la salute, la difesa nel processo, l'organizzazione contabile, la gestione di patrimoni, l'accompagnamento tecnico necessario o obbligatorio di alcune attività economiche e per assolvere alle richieste della pubblica amministrazione.

Gli indagati e gli imputati hanno bisogno di difensori, i malati di medici, le imprese di commercialisti e consulenti del lavoro, i palazzi di ingegneri e architetti, gli impianti di periti industriali, la società civile dei notai, i condomini di amministratori.

Il bisogno di professionisti c'è. Ed è inevitabile. Viviamo in una società complessa che chiede prestazioni complesse ai cittadini, che hanno bisogno di un accompagnamento specialistico ed individualizzato. Quello del professionista è il **sapere tecnico generale applicato al caso specifico**, l'uno dei quali non è mai uguale agli altri. Non solo: il professionista assiste nel modo deontologicamente e etica-mente adeguato, ovvero da' la risposta giusta per il caso concreto, risolvendolo non in qualsiasi modo ma nel modo normativamente corretto, escludendo i modi illeciti e quelli che risolvono un problema ma ne generano altri. Il professionista aiuta nel momento del bisogno, consigliando la soluzione eticamente, deontologicamente e normativamente corretta.

E' all'evidenza che tali necessità sono difficilmente assolvibili con interventi deprivati delle suddette caratteristiche, che solo le professioni liberali sono attrezzate ad erogare.

Nonostante la diffusa sfiducia nell'efficacia di modelli professionali classici ad affrontare la società del domani, **il numero dei liberi professionisti in Europa è in crescita**. In Europa il numero di liberi professionisti nelle attività professionali, scientifiche e tecniche e nella sanità è salito costantemente negli

La storia di ANACI inizia da qui



 www.facebook.com/ANACI.Pagina.Ufficiale

 twitter.com/Anaci_it

 <https://it.linkedin.com/in/anaci-nazionale-2aba41b2>





ultimi anni, crescendo di oltre 100 mila unità ogni anno: **dai 4 milioni 800 mila del 2009 agli oltre 5 milioni 600 mila del 2017**. Il tasso di crescita complessivo del periodo si colloca sul 16,3%, per una variazione media annua pari al + 2,2%. La crescita ha riguardato tutti i Paesi dell'Unione Europea, con le sole eccezioni della Grecia – dove si è registrata una crescita nulla – e della Norvegia (-10,2%). L'Italia è l'unica nazione a superare il milione di professionisti (a partire dal 2012), l'Italia concentra ben il 19% dei liberi professionisti censiti nei 28 Paesi dell'Unione. In termini di densità. **L'Italia conta 17 liberi professionisti ogni mille abitanti**, seconda solo ai Paesi Bassi (19 liberi professionisti per mille abitanti). In media la densità di professionisti a livello europeo è di 10,9 : 1.000.

Ordini	1995	2005	2017
Avvocati e Procuratori	70.413	111.827	*239.848
Architetti	68.461	122.608	154.179
Commercialisti ed esperti contabili	37.020	58.484	118.778
Consulenti del lavoro	16.631	21.239	26.038
Ingegneri	115.662	186.547	239.389
Notai	4.490	4.765	5.026
Periti industriali	47.430	46.318	41.377
Medici chirurghi e odontoiatri	342.283	370.374	429.833

Da un sondaggio che ha coinvolto 3 mila professionisti di ogni età e di ogni categoria, raccolto nel Rapporto 2018 sulle libere professioni realizzato dall'Osservatorio delle libere professioni risulta che **al 60% dei liberi professionisti italiani piace il proprio lavoro; anzi, oltre l'80% di essi si dice «orgoglioso» di appartenere al mondo della libera professione.**

La soddisfazione di far parte del mondo della libera professione, con punte che sfiorano il 100% tra le attività sanitarie, non va in contrasto con il senso di appartenenza alla propria categoria professionale, anzi la rafforza soprattutto in quelle aree che danno maggiori soddisfazioni anche dal punto di vista economico. Viceversa, solo il **9% dei liberi professionisti si definisce insoddisfatto** del proprio lavoro: questa percentuale raggiunge il suo apice nel comparto tecnico con il 15%, e risulta, invece, particolarmente contenuta nel settore sanitario, con il 4%.

L'indicatore della **soddisfazione economica invece è in sofferenza**. L'orgoglio per la propria professione non cammina di pari passo con i guadagni. Le categorie che evidenziano maggiori difficoltà economiche sono l'area tecnica e l'area legale, dove il tasso di insoddisfazione economica raggiunge rispettivamente il 39 e il 33%. Entrando nel dettaglio, i soggetti che costituiscono i segmenti professionali con più criticità sono architetti e geometri, seguiti dagli ingegneri e dalle professioni tecniche nell'ambito sanitario e informatico. Dall'altra parte, invece, con il massimo grado di soddisfazione economica, c'è l'area medica, in cui oltre il 50% esprime un giudizio più che positivo. I professionisti con dipendenti sono più soddisfatti economicamente da quelli senza.

Altro tasto dolente per le libere professioni è la **percezione di marginalità** con la quale sentono di essere trattati dalle **istituzioni** come dalla **politica**: l'85% pensa di non essere adeguatamente considerato come macro categoria professionale a livello politico.

La **minaccia principale** a cui i liberi professionisti si sentono esposti è **l'elevata tassazione**: oltre il 40% del campione dell'indagine l'ha segnalata come il problema più rilevante.



La conclusione cui possiamo pervenire è che le professioni liberali non sono in flessione, i bisogni cui assolvono sono fortemente presenti nella società civile, i professionisti hanno senso di appartenenza e coscienza dell'importanza del ruolo e passione, ma debbono combattere contro la insufficiente gratificazione economica, l'elevata tassazione e la marginalità riservata dalle istituzioni e dalla politica.

Il modello individuale è ancora il modello di riferimento, ma lo studio associato e le società di professionisti costituiscono modelli derivati e moderni, alternativi. Fronteggiano principalmente i costi di esercizio della professione e migliorano il trattamento fiscale. Possono anche costituire poli di offerta aggregata di servizi specialistici, di modo che la clientela possa trovare in un unico studio tutte le specializzazioni che servono.

Il **Convegno del 31 maggio 2019** si propone di approfondire tutti gli aspetti differenziali dell'esercizio delle professioni nella maniera individuale, associata e societaria, pro e contro: il *trattamento fiscale*, le *responsabilità civili e penali*, le *regole deontologiche e disciplinari*, la *fallibilità delle società di professionisti*, con l'intervento di **magistrati, professori universitari, esperti della materia**.

Si tratta di un focus tecnico-pratico ma anche sociale sull'evoluzione delle professioni liberali, d'interesse per tutti i professionisti poiché destinato a fornire aggiornamenti ad ora, dare risposte e orientare le scelte verso una o l'altra delle forme d'esercizio.

Il Presidente Provinciale
ANACI Varese
Geom. Angelo Spadari

Il Direttore del Centro Studi
ANACI Varese
Avv. Fausto Moscatelli